

**Per anni hanno preso il trenino della morte per andare**

**a studiare**



**La squadra di calcio è rimasta decimata**

QUESTO gruppo di studenti di Decollatura è ciò che praticamente è rimasto del ceto intellettuale locale dopo la catastrofe in cui hanno trovato la morte ventisei giovani del paese. Decollatura è rimasto infatti spopolato di colpo per l'ottanta per cento della sua classe studentesca media. Alle spalle di questi giovani c'è un vuoto di cinque o sei anni fino alle leve più giovani che non hanno ancora iniziato o stanno per iniziare le medie. Da sinistra: Giovanni Butera, diplomando in agraria, Gigliotti Deanna, diplomata maestra, Sergio Pascuzzi, geometra (si è impiegato quest'anno: 30 mila lire al mese), Giuseppe Gigliotti, seconda Istituto agrario (si è sal-

vato perché vive in convitto a Catanzaro, non prende ogni mattina il trenino di cartapesta), Vannella Butera, insegnante a Praia a Mare, Pietro Notaro, diplomando geometra, Giuseppe Greco, geometra a 30 mila mensili anche lui, Ireneo Bonacci, quarta Istituto agrario (anche lui è in convitto a Catanzaro), Donato D'Orazio, anche lui geometra da un anno. D'Orazio, dopo le medie, ha preso per cinque anni ogni mattina il trenino della morte per andare a studiare a Catanzaro. Sono stati questi ragazzi e ragazze che hanno preso l'iniziativa delle manifestazioni contro le Calabro-lucane, danneggiando in alcuni punti la linea. Dice Vannella: • Noi continueremo a

ribellarci finché esisterà questo obbrobrio di ferrovia e anche se i carabinieri dicono che ci comportiamo come gli algerini. Hanno costruito un ponte a Catanzaro che costa miliardi solo per evitare qualche curva, ma non si sono mai preoccupati di costruire sul ponte della morte una spalletta di sicurezza.

QUESTO è l'ingresso di una casa di Adami, frazione di Decollatura, colpita dal lutto: la casa di Ortensio Scalzo, 18 anni, che frequentava il quarto anno di ragioneria. Come tutti gli altri ragazzi e ragazze periti nella sciagura, era tra i primi della classe. I poveri non fanno studiare i figli se questi non sono i primi della classe. Sul trenino della morte, Ortensio era sempre con un libro in mano a ripassare le lezioni. E solo la sera di sabato e la domenica usciva a divertirsi. Divertirsi come? Decollatura ha solo il cinema, la domenica, e qualche osteria. In paese si era riusciti a organizzare una squadretta di calcio: ora la squadra è decimata.